

Primarie, candidati pronti alla sfida

Donini: "La Cancellieri? Scelta libera e autonoma, non preoccupiamoci"

IL SEGRETARIO provinciale del Pd Raffaele Donini al brindisi di fine anno in via Rivani loda i volontari. Candidati alle primarie Pd in piazza Re Enzo oggi a mezzogiorno. Le schede di tutti i "concorrenti". Tiene banco il caso-Cancellieri.

BIGNAMI E PERSICHELLA
A PAGINA II

"Primarie Pd, indietro non si torna più"

Donini ringrazia i volontari. E sulla Cancellieri: scelta libera, non mi preoccupa

Quattordici i candidati. Oggi si ritrovano in piazza Re Enzo per la foto di gruppo

**SILVIA BIGNAMI
BEPPE PERSICHELLA**

IL PD si ritrova a brindare mentre in tv Mario Monti spiega la sua "salita" in politica. Il segretario provinciale Raffaele Donini chiama tutti in via Rivani per il tradizionale saluto di fine anno e loda "San Volontario", ovvero tutti quelli che col loro impegno rendono possibili le primarie. Oggi i quattordici candidati saranno per la foto di gruppo in piazza Re Enzo a mezzogiorno.

Al di là dei sorrisi e del fair play, a ventiquattr'ore dal voto, cresce la tensione per la sfida imminente per garantirsi un posto in Parlamento. E ad agitare la vigilia c'è anche l'ipotesi che per Monti in Emilia corra il ministro dell'Interno Anna Maria Cancellieri. Donini si mostra tranquillo, anche se in privato si dice sicuro della candidatura dell'ex commissario di Bologna: «Sarebbe una sua scelta libera ed autonoma, noi non ci dobbiamo preoccupare di quel che fanno i nostri avversari». Il segretario nel difendere le primarie Pd — «pur imperfette, ma non virtuali come quelle di Grillo, da qui non si torna più indietro» — critica il premier: «Non può essere certo lui la prospettiva su cui far ripartire la crescita, alla sua agenda economica noi dobbiamo contrapporre

la nostra fatta di giustizia sociale».

«Non viviamo su Marte — aggiunge — sappiamo le difficoltà ma ci sentiamo comunque vincitori». Le difficoltà sono quelle note, e Donini le elenca, dai tempi stretti, al ritiro di personalità come Andrea Segrè, fino al periodo natalizio, «che di sicuro non è quello più indicato per promuovere la massima partecipazione popolare». Tuttavia «la gente ha voglia di partecipare. Tutte le volte le persone ci sorprendono in positivo. Speriamo sia così anche stavolta». La chiusura ufficiale della «mini-campagna» delle primarie sarà stamattina in piazza. Donini brinderà con i candidati (a fianco le schede dei 14 nomi in campo), ma già ieri sera in via Rivani erano presenti tanti aspiranti a un seggio, tra cui l'ex segretario Andrea De Maria, Claudio Broglio, Donata Lenzi e Benedetto Zacchiroli. Non c'era invece la prodiana Sandra Zampa, che questa mattina alle 10,30 chiuderà la sua campagna in Cirenaica, «dove nel 1996 fu eletto Romano Prodi, e dove ci fu l'affermazione dell'Ulivo guidato proprio dal Professore». E assente pure il presidente dell'associazione delle vittime del 2 Agosto Paolo Bolognesi che sulla strage della stazione attacca la procura: «Non fa nulla per scoprire i mandanti». Segno che i toni si vanno inaspando, anche se Donini sdrammatizza: «La campagna è stata sobria, garbata e costruttiva. Non ci sono state polemiche frontali tra i candidati e questa è una grande prova di civiltà». I sezioni e i circo-

li si apriranno domani dalle 8 alle 21 (43 seggi sotto le Torri, 831 in regione, 10 mila i volontari impiegati). Egli si scatenano i bookmaker. Se De Maria è dato per vincente ovunque, con roccaforte in San Donato, crescono le quotazioni di Lo Giudice, mentre l'ex sindacalista Paolo Nerozzi, appoggiato dalla Cgil, non ottiene l'endorsement dello Spi (schierato con De Maria). I renziani andranno forte al Savena (dove si candida la presidente Virginia Gieri) ma anche in Santo Stefano e Saragozza.

La sorpresa, che nelle ultime ore è diventata sempre più una certezza, porta invece il nome di Broglio, per lui arriveranno molti voti dai comuni colpiti dal terremoto. Sta raccogliendo consensi oltre che firme (soprattutto in montagna) anche la Fabbri e potrebbe stupire pure il risultato di Zacchiroli. Gli elettori dovranno indicare un uomo e una donna. Se si dà la preferenza a due candidati dello stesso sesso, verrà considerato valido solo il primo nome. La coordinatrice delle donne Pd Federica Mazzoni fa un ultimo appello: «Votate le nostre candidate. Non fatevi sfuggire questa occasione».



Zampa

Il bis della portavoce di Prodi con lei Mancuso e Frascaroli

DEPUTATA uscente e portavoce dell'ex premier Romano Prodi, Sandra Zampa, prodiana doc, si ricandida al Parlamento con l'appoggio di un comitato di cui fanno parte il teologo Vito Mancuso, Giancarla Codrignani e la sorella del Professore, Fosca Prodi. Alla presentazione del comitato anche Flavia Franzoni. "Equità, giustizia sociale e futuro" le sue parole d'ordine, la Zampa incassa pure l'appoggio dell'assessore al Welfare Amelia Frascaroli, che la deputata Pd appoggiò nella corsa alle primarie per Palazzo d'Accursio nel 2010.

**Broglia**

Scelto per portare in parlamento l'emergenza del terremoto

SINDACO di Crevalcore, in prima linea sul fronte dei paesi emiliani colpiti dal terremoto del maggio 2012, Claudio Broglia punta a un seggio per portare a Roma le istanze delle terre colpite dal sisma. Curriculum tutto amministrativo alle spalle (assessore alla mobilità a Crevalcore dal '99 al 2004 e vicesindaco dal 2004 al 2009) è primo cittadino da tre anni, e ha fatto parte del comitato bolognese a sostegno di Pierluigi Bersani nella sfida con Matteo Renzi. Per candidarsi alle primarie, corsa incompatibile con la carica di sindaco, ha dovuto chiedere la deroga al Pd regionale.

**De Maria**

L'ex segretario andato a Roma punta a fare il pieno di consensi

EX SEGRETARIO del Pd (e prima ancora dei Ds) di Bologna negli anni difficili di Sergio Cofferati e Flavio Delbono, Andrea De Maria è oggi responsabile nazionale per la comunicazione Pd. In campo nel 2010 per la corsa alle primarie per Palazzo d'Accursio, De Maria rinunciò a favore di Virginio Merola. Suo il record di firme per la candidatura alle primarie (oltre mille, il doppio delle 500 richieste), l'ex segretario ha il sostegno di Rosanna Zecchi, leader dell'associazione delle vittime della Uno Bianca e Daria Bonfietti, presidente dell'associazione delle vittime di Ustica.

**Ghedini**

Un profilo "tecnico" per il Senato col sostegno del mondo coop

SENATRICE uscente a caccia di conferma, Rita Ghedini conta sull'appoggio della Legacoop, dove si è svolta tutta la sua attività professionale e sull'alleanza con capogruppo Pd Sergio Lo Giudice. Presidente della coop sociale Cadiati nel '99, dove inizia nell'87 come educatrice in una comunità per tossicodipendenti, la Ghedini diventa nel 2002 vicepresidente di Legacoop Bologna, oltre che consigliera in Nomisma Terzo Settore. Nominata nel 2008 nelle liste Pd per il Senato, in forza della sua esperienza di "tecnica" del terzo settore, la Ghedini viene eletta e si dimette dai suoi incarichi bolognesi.

**Lenzi**

La cattolica attenta al sociale si presenta per la terza volta

CATTOLICA, deputata uscente, Donata Lenzi entra in politica negli anni '90 con gli allora Cristiano Sociali. Ex assessore provinciale alla Scuola dal '95 al '99 e poi al Lavoro dal '99 al 2004, la Lenzi ha alle spalle due mandati in Parlamento, uno nel 2006 e uno nel 2008, quando viene eletta nella presidenza del gruppo Pd alla Camera. Welfare, sanità e politiche sociali i suoi temi forti, la Lenzi va a caccia della riconferma, ha stretto un'alleanza col sindaco di Crevalcore Claudio Broglia e ha l'appoggio dell'ex assessore regionale alla Sanità Giovanni Bissoni.

**Nerozzi**

Il ritorno dell'anti-Calearo spinto dalla Camera del lavoro

EX SEGRETARIO generale della Funzione Pubblica della Cgil, dove fu eletto nel '94, Paolo Nerozzi è senatore uscente in cerca di riconferma a Palazzo Madama. Bolognese, Nerozzi fu inserito nelle liste della regione Veneto nel 2008 per "bilanciare" la candidatura dell'imprenditore Massimo Calearo, ma prova questa volta a giocarsela alle primarie sulla piazza bolognese. A suo favore l'endorsement della Camera del Lavoro di Danilo Gruppi e del presidente della Cgil regionale Vincenzo Colla, presente alla presentazione della candidatura di Nerozzi.

**Lo Giudice**

L'ex presidente dell'Arcigay in campo per i diritti civili

LAICO, insegnante di filosofia, ex presidente di Arcigay e del Cassero, di cui resta leader onorario, Sergio Lo Giudice è oggi capogruppo Pd a Palazzo d'Accursio. Tema centrale della sua campagna l'estensione del matrimonio alle coppie di fatto omosessuali, il riconoscimento dei diritti dei bambini che crescono in famiglie omogenitoriali e la necessità di una legge contro l'omofobia. Per lui firmano l'ex presidente del consiglio comunale Gianni Sofri, il presidente della comunità ebraica bolognese Lucio Pardo e l'ex parlamentare Vladimir Luxuria.

**Montera**

L'assessore della Provincia che ha alzato la mano per prima

ASSESSORE all'Agricoltura della Provincia, Gabriella Montera è tra le prime ad alzare la mano senza incertezze per partecipare alle primarie per i parlamentari. Curriculum amministrativo il suo, che parte dalla prima esperienza nel consiglio comunale di Calderara di Reno nel '92. Ex Ds doc, la Montera si avvicina a Walter Veltroni nel 2008, ma è attiva soprattutto sul fronte della Provincia, dove viene nominata assessore nel 2004 con delega all'agricoltura e impegno con le associazioni femminili per il raggiungimento della piena parità di genere.



Gieri**La renziana che piace a Merola alla guida del quartiere Savena**

UNICA donna renziana in corsa per il Parlamento, Virginia Gieri è presidente del quartiere Savena dal 2004, riconfermata nel 2009 e nel 2011. La Gieri inizia la sua carriera politica nella Margherita, di cui diventa anche segretario cittadino, e figura poi tra i soci fondatori del Pd nel 2007. Supporter di Matteo Renzi alle ultime primarie, la leader del Savena si presenta a queste primarie in "alleanza" con un altro renziano in lizza, il deputato uscente Salvatore Vassallo. A lei anche la stima del sindaco Virginio Merola, presidente del Savena negli anni precedenti al mandato della Gieri.

**Zacchioli****Il consigliere gioca da outsider iscritto al partito solo un mese fa**

TERZO "renziano" bolognese in corsa per il Parlamento, Benedetto Zacchioli si presenta come outsider, rispetto alla "coppia" Vassallo-Gieri. Ex responsabile delle relazioni internazionali nello staff di Sergio Cofferati in Comune, poi candidato alle primarie per Palazzo d'Accursio nel 2010, e infine eletto in consiglio comunale nel gruppo Pd, Zacchioli si è iscritto al partito solo un mese fa. Contestato dagli stessi renziani per la sua candidatura, che di fatto spacca il fronte dei supporter dei rottamatori, "Zac" ottiene però l'appoggio di Giorgio Prodi, figlio dell'ex premier Romano Prodi.

**Bolognesi****La sua battaglia per la verità ogni anno dal palco del 2 agosto**

PRESIDENTE dell'associazione dei familiari delle vittime della strage del 2 Agosto, Paolo Bolognesi si candida alle primarie in quota società civile e punta a portare in Parlamento le istanze dei familiari delle vittime, che da anni, anche con proposte di legge, chiedono al governo l'abolizione del segreto di Stato nei delitti di strage e terrorismo. Candidato senza la necessità di raccogliere firme in quanto "esterno" al partito, Bolognesi non ha però ottenuto il sostegno delle altre associazioni legate alla strage della Uno Bianca e di Ustica.

**Vassallo****Il docente di scienze politiche da Veltroni al sindaco di Firenze**

DEPUTATO uscente, Salvatore Vassallo ha sostenuto Matteo Renzi alle ultime primarie e punta sul suo ticket con Virginia Gieri per catalizzare il voto dei renziani bolognesi. Docente di scienza della politica, Vassallo entra in Parlamento nel 2006, e in quegli anni partecipa alla scrittura dello Statuto del Pd. Da subito molto vicino all'ex segretario Democratico Walter Veltroni, Vassallo lavora alla riforma della legge elettorale, e tra il 2007 e il 2008 la sua ipotesi di legge, detta *Vassallum*, diventa oggetto di un possibile accordo tra le diverse forze politiche, poi sfumato.

**Fabbri****Ha guidato Sasso Marconi la sua è una corsa a ostacoli**

SINDACO per dieci anni a Sasso Marconi, dal '99 al 2009, Marilena Fabbri è oggi consigliera provinciale del Pd. Tra le prime a scendere in campo, la Fabbri è forte di una alleanza, in alcune zone, con l'ex segretario Pd Andrea De Maria e ha alle spalle un saldo curriculum amministrativo. Fondatrice del Pd, con un passato nei Ds, la Fabbri è stata dal '94 al 2009 consigliere e assessore della Comunità Montana cinque valli bolognesi, oltre che essere nominata nell'esecutivo regionale del Partito Democratico come responsabile Salute e Welfare.

**Cella****L'ex dirigente della Dc ora in quota società civile**

CATTOLICO, presidente dell'Istituto De Gasperi, Domenico Cella ha un passato prima nella Democrazia Cristiana di Alcide De Gasperi, Giuseppe Dossetti e Aldo Moro, poi nei Popolari schierati con Romano Prodi. Secondo candidato in quota società civile, insieme a Bolognesi, Cella ha però un passato politico. Approdato nella Margherita, Cella fonda il circolo del centro storico intitolato ad Hannah Arendt, e nel 2006 si candida al Senato coi Ds. Nel 2007 partecipa alla fondazione del Pd e diventa presidente dell'istituto regionale di studi politici intitolato a De Gasperi.

